

Allegato A

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

1

1. *Analisi del contesto esterno*

AREUS opera sull'intero territorio regionale, con superficie pari a 24.100 Km quadrati ed una popolazione complessiva che è passata da 1.648.176 abitanti (01/01/2018) a 1.639.591 abitanti (01/01/2019) in un solo anno (--8.585 abitanti, pari al -0,52%).

La popolazione sarda è distribuita su 377 comuni, all'interno di 4 province e della città metropolitana di Cagliari¹. La densità è passata in un anno da 68,39 abitanti per km quadrato a 68,03.. Dal 2017 i dati e gli indicatori statistici sanitari devono tener conto del nuovo assetto territoriale regionale. PDP 2020-2022 14 Il Tasso di fertilità totale (Tft) della Sardegna è il più basso tra le regioni d'Italia, 1,10 per il 2015, (media nazionale 1,35), e l'età media delle madri al primo parto è quella più alta, 32,3 anni (2015). La Sardegna pertanto è una delle regioni meno prolifiche d'Italia, ben al di sotto del tasso di sostituzione pari a 2,1 figli per donna, soglia minima indispensabile per un ricambio generazionale. Impatto della popolazione di origine estera La componente della popolazione straniera nell'Isola è pari a 59.629 (+5.405 unità nel 2018), pari al 3,6% della popolazione residente. Più della metà degli stranieri arrivano da paesi europei: rumeni, seguiti dai senegalesi, marocchini, cinesi. Dall'est Europa arrivano soprattutto donne, impiegate in particolare nella cura agli anziani. Gli stranieri abitano soprattutto nei grandi centri e nelle zone costiere dove sono presenti porti e aeroporti. Olbia e Cagliari sono le città sarde con la maggiore concentrazione di stranieri. Impatto del turismo sulla domanda di soccorso Nell'emergenza urgenza l'aspetto demografico strutturale deve necessariamente essere considerato unitamente alla presenza dei flussi turistici turisti prevalentemente estivi. Nel 2019 sono stati registrati arrivi per oltre 3 milioni di persone, di cui il 71% concentrato nei mesi da giugno a settembre.

La permanenza media dei turisti in regione è di 4,6 giorni. Il fenomeno del turismo comporta per il sistema dell'emergenza urgenza, un potenziamento dell'assetto territoriale dal 1 giugno al 30 settembre, nei territori con maggior flusso turistico, dove la popolazione residente talvolta raddoppia per alcune settimane.

Anche nel 2019 è stato confermato l'incremento di alcune postazioni aggiuntive di base e di Mezzi di Soccorso Infermieristico (c.d. "India"). Anche dall'analisi dei dati degli interventi dell'elisoccorso emerge che nel periodo estivo, in particolare tra luglio e settembre, si manifesta circa il 40% degli interventi annuali di tipo primario. Sinergia con le altre Aziende Sanitarie regionali. La riforma del sistema sanitario regionale (L.R. 11 settembre 2020, n. 24) ha determinato la scissione di ATS in n. 8 nuove Aziende Sanitarie Locali e l'avvio di ARES, soggetto giuridico principalmente dedicato alla gestione centralizzata dei processi del personale e degli appalti. Inoltre è stata confermata l'AREUS quale Azienda dedicata a gestire l'emergenza.

Il tasso di occupazione della popolazione in età 20-64 anni in Sardegna è inferiore alla media italiana (nel 2016: 53,6% Sardegna vs 61,6% Italia). Questa situazione si accompagna a un inevitabile disagio economico. L'indicatore sintetico di deprivazione nel 2013 è di 32,3 (su cento famiglie residenti sarde) che rappresenta un valore in netto aumento rispetto al dato regionale del 2012 (23,7) e superiore a quello nazionale (23,4%). Risulta in aumento anche l'indice di povertà, soprattutto in determinate aree dell'Isola come il Sulcis-Iglesiente-Guspinese.

Nonostante la profonda crisi della società tradizionale sarda, nella quale le relazioni sociali avevano origine a partire dal gruppo, più precisamente dal gruppo familiare, la struttura economica regionale continua a caratterizzarsi, rispetto alla media del Paese, per un peso maggiore del settore agricolo e della pesca¹.

Secondo i dati dell'Istat, il comparto primario assorbiva il 4,7 per cento del valore aggiunto regionale e impiegava più di un decimo delle unità di lavoro, dati entrambi superiori a quelli osservati nella media nazionale (2,0 e 5,2 per cento). Nonostante la maggiore rilevanza rispetto alla media del Paese, il settore primario regionale si caratterizza per la minore propensione al commercio con l'estero, per la maggiore presenza di imprese di piccolissime dimensioni, per una quota inferiore di imprese con a capo una persona laureata e per una produttività per addetto più bassa di 15,3 punti percentuali.

La grande crisi della filiera ovina da latte sta mettendo a dura prova l'esistenza di un comparto produttivo fondamentale per la Sardegna, non solo da un punto di vista economico ma anche culturale e sociale. Infatti l'allevamento ovino coinvolge l'intera Isola con tutte le sue declinazioni, che spaziano dalla gestione del territorio e quindi del paesaggio, a una miriade di attività

¹ Banca d'Italia Numero 20 - giugno 2018 Economie regionali- L'economia della Sardegna



AREUS

Azienda Regionale
Emergenza Urgenza
Sardegna



economiche connesse all'allevamento: ditte sementiere, mangimistiche, officine meccaniche e contoterzisti, laboratori di analisi e studi privati e agenzie pubbliche di consulenza aziendale (agronomi, veterinari e tecnici vari). Ben oltre le 12000 famiglie di allevatori vivono di questa industria diffusa: questa attività rappresenta in qualche modo il perdurare nel tempo di un aspetto identitario della Sardegna.

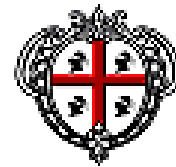
Per tentare di caratterizzare meglio le influenze del contesto esterno sotto il profilo della corruzione, bisogna riconoscere che la crisi della società tradizionale ha comportato anche un cambiamento delle classiche manifestazioni delinquenziali di matrice autoctona - talora anche strutturate - ma estranee alle modalità ed alle finalità criminali tipiche delle storiche aggregazioni mafiose. Tuttavia, <anche in Sardegna> si sono rafforzati i legami con alcuni dei principali sodalizi della Camorra e della 'Ndrangheta, finalizzati all'approvvigionamento di sostanze stupefacenti che vengono prevalentemente introdotte nelle "piazze" di consumazione del cagliaritano, del sassarese e delle aree turistiche. Con riferimento a proiezioni camorristiche, è stato documentato il progressivo insediamento di alcuni affiliati al clan "Nuvoletta-Polverino-Simeoli" di Marano di Napoli (NA), lungo la fascia costiera tra i comuni di San Teodoro e Loiri Porto San Paolo (SS), ove hanno avviato alcune attività imprenditoriali nel settore della ristorazione da asporto. Nel mese di novembre <2015>, la Prefettura di Catania ha revocato la certificazione antimafia ad una società catanese, aggiudicataria di due gare d'appalto bandite per la realizzazione di altrettanti lotti della nuova strada statale Sassari - Olbia. Quanto alla 'Ndrangheta', la presenza negli istituti penitenziari sardi di suoi affiliati, potrebbe favorire contatti con esponenti della criminalità locale, pure sottoposti a regime detentivo. Evidenze investigative degli ultimi anni confermano l'orientamento di associazioni malavitose - sia endogene che allogene - alla commissione di delitti contro il patrimonio, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Quest'ultimo, in particolare, si è progressivamente indirizzato verso contesti extra-isolani (nord e sud Italia) e internazionali (Spagna, Belgio, Olanda, Marocco, Colombia e Brasile). Le vie d'accesso o di spedizione privilegiate dei narcotici per/o dalla Sardegna sono i porti e gli scali aerei di Olbia, Porto Torres, Cagliari ed Alghero. Sempre più significativo è il ruolo esercitato da sodalizi criminali stranieri, in specie albanesi, spagnoli, nigeriani, romeni, colombiani (nota2).

3



AREUS

Azienda Regionale
Emergenza Urgenza
Sardegna



Nel 2015 sono stati sequestrati <in Sardegna> 22.826,16 kg (+1.326,84% rispetto al 2014) di sostanze stupefacenti. Sull'intero territorio italiano, questo dato risulta secondo solo a quello della Sicilia (31.676 Kg). Risulta attivo il canale di importazione marocchino, a cui è principalmente riconducibile l'introduzione di hashish. Aggregazioni delinquenziali di tali origini risultano in costante contatto, oltre che con il proprio paese, con la Spagna e connazionali gravitanti in Campania. Mentre per le droghe c.d. "pesanti", la Sardegna costituisce terra di consumo del prodotto finito, non altrettanto può essere affermato per la marijuana, i cui quantitativi di produzione eccedono certamente le esigenze dell'autoconsumo. In effetti, le piantagioni sequestrate negli ultimi anni - sovente ubicate in zone impervie, ovvero su terreni di proprietà comunale, con il chiaro fine di ostacolarne la riconducibilità in caso d'individuazione - dimostrano che l'attività si è trasformata in "business" e che l'intero ciclo (dalla produzione al commercio) è destinato ad essere gestito dalla criminalità organizzata. È stato osservato che gli effetti sociali di questo mercato illecito stanno coinvolgendo soprattutto i più giovani, persino adolescenti, in particolare dei centri maggiori di Cagliari, Sassari e Nuoro, ma non sono esenti neppure gli insediamenti più piccoli, dove la droga può essere anche motivo della violenza più estrema fino all'omicidio. Questo significa che le azioni di contrasto delle forze dell'ordine sono importanti, ma che è necessario costruire degli anticorpi sociali che proteggano le parti più vulnerabili della nostra società, a partire da quelle più giovani.

Gli atti intimidatori nei confronti di amministratori di Enti locali, ma anche nei confronti di imprenditori e titolari di esercizi commerciali, costituiscono una fenomenologia delittuosa ancora molto diffusa in Sardegna, ove, invero, si connota di caratteristiche proprie, sia in termini di genesi e motivazioni delle condotte illecite, che nelle stesse modalità esecutive. Appare invece sempre più residuale la volontà di risolvere dissidi privati e/o esprimere il proprio malessere secondo la "*balentia*" e, più in generale del "codice barbaricino" che, pur non formalizzato, prevedeva tutta una pluralità di condotte millenarie vincolanti e imperative - la *balentia*, per l'appunto - a cui tutti dovevano conformarsi, perché dirette a regolare la convivenza sociale. Quando queste venivano violate, la comunità riteneva legittimo invocare il diritto di riparare all'offesa subita con il meccanismo regolato e tramandato oralmente.

In linea di massima, si può continuare a suddividere la Sardegna in quattro aree geografiche, con distinte caratteristiche criminogene: - Cagliari: più moderna ed evoluta, è interessata da forme di delittuosità tipiche dei contesti urbani, da attività connesse al traffico e spaccio di stupefacenti,

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER L'ATTUAZIONE
DELLA TRASPARENZA 2021-2022-2023**

Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza della Sardegna
Sede: Nuoro - CAP 08100- via Luigi Oggiano, 25



AREUS

Azienda Regionale
Emergenza Urgenza
Sardegna



nonché da rapine compiute in danno di Istituti di credito; - Nuoro: più tradizionalista, è caratterizzata dalla commissione di rapine, attentati dinamitardi e/o incendiari, omicidi ed altri fatti di sangue. In tale comprensorio, frange delinquenziali cercano di condizionare la popolazione, confidando sulla diffusa omertà e ricorrendo a forme di violenza anche nei confronti dei privati, dei pubblici amministratori e delle Forze dell'ordine; - Oristano: pur evidenziando minori aspetti di criticità, si dimostra area feconda per il traffico internazionale di stupefacenti; - Sassari: comprende i territori di maggiore sviluppo economico dell'isola nel settore turistico-immobiliare, risultando "appetibile" ad investimenti di capitale di dubbia provenienza ed al traffico di stupefacenti (nota³).

5

- **Contesto Esterno e Covid-19:**

Durante il periodo pandemico, dall'analisi delle notizie presenti nei media emergere una situazione preoccupante in termini di corruzione e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

A tal proposito si riportano una serie di eventi avvenuti all'interno di alcuni enti pubblici collegati alla corruzione.

In particolare si segnala.

- il caso dell'acquisto delle mascherine in Germania in cui un deputato è stato indagato per corruzione ed evasione fiscale, per aver ricevuto una cifra di almeno 650mila euro per una consulenza in un'intermediazione tra un produttore di mascherine e il governo tedesco e bavarese. L'inchiesta ha riguardato un'intermediazione tra un produttore di mascherine e il governo tedesco per la quale ha ricevuto per la consulenza di diverse migliaia di euro. Per la procura questa somma di denaro, pagata alla società non è stata tassata.;

- il caso *sugli intermediari che hanno proposto inesistenti forniture agli Stati membri fiale di vaccino inesistenti*, che non sarebbero mai arrivate a destinazione, sparendo dopo aver incassato il primo acconto;

- alcune gare d'appalto sospette, lanciate per favorire delle multinazionali coinvolte per aggiudicarsi gare di milioni di euro per la fornitura di camici e divise per medici e infermieri. Elargivano denaro, gioielli e oggetti preziosi in cambio di capitolati di gara su misura;

L'epidemia di coronavirus oltre a causare una gravissima emergenza sanitaria, pertanto, ha comportato modifiche nella gestione di alcuni processi creando, soprattutto nella sanità, un terreno

³ Vedi nota 15



AREUS

Azienda Regionale
Emergenza Urgenza
Sardegna



particolarmente fertile per la corruzione.

2. Analisi del contesto interno

L'Azienda regionale dell'emergenza e urgenza della Sardegna (AREUS) è stata istituita con la Legge Regionale n. 23 del 17 novembre 2014.

Si costituisce formalmente con la nomina del Direttore generale, espressa dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 49 /53 del 2017 e la successiva presa di servizio dello stesso il 16 novembre 2017.

Risulta pertanto connaturata all'Azienda stessa la competenza sull'intero territorio regionale per quanto attiene all'organizzazione dell'emergenza-urgenza extraospedaliera.

L'Azienda, con sede a Nuoro, dopo qualche mese di permanenza nei locali di ATS in via Demurtas, ha trasferito la propria sede in via Luigi Oggiano n. 25.

Nella fase di avvio, definita la dotazione organica provvisoria, i posti in organico sono stati ricoperti ricorrendo all'istituto del comando di personale proveniente da ATS.

È stato stabilito, appena possibile, che i posti in pianta organica venissero ricoperti mediante preliminari procedure di mobilità.

A seguito della definizione del Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (PTFP), AREUS procedeva al reclutamento attraverso appositi avvisi di mobilità compartimentale e intercompartimentale.

Per quel che riguarda l'anno 2020, la pandemia Covid-19 ha fortemente condizionato anche il reclutamento del personale.

Durante il periodo emergenziale, per far fronte alla carenza di personale e alla mancanza di graduatorie disponibili dalle quali attingere, si è ricorso allo strumento del lavoro somministrato, reclutando alcuni dipendenti amministrativi ma, soprattutto, infermieri.

Per quanto concerne il personale medico, si è ricorsi alle selezioni a tempo determinato.

Inoltre, merita menzione anche l'utilizzo dello strumento del lavoro agile che, soprattutto nel primo periodo dell'emergenza ha creato disagi organizzativi e gestionali.

Tuttavia, pur nelle more della definizione del proprio assetto organizzativo definitivo mediante l'adozione dell'Atto aziendale, l'AREUS ritenuto indispensabile dotarsi di un proprio PTPCT al quale ha riconosciuto un ruolo strategico per il buon funzionamento dell'Azienda, soprattutto in un

periodo di transizione come quello attuale in cui, ci sono stati diversi cambi ai vertici.

In particolare, occorre evidenziare che il 30 luglio 2020 il Direttore Generale Dott. Giorgio Lenzotti ha rassegnato le proprie dimissioni, venendo sostituito con Deliberazione n. 151, dall'attuale Direttore Amministrativo Dott. Angelo Serusi ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D. Lgs. n. 502 del 1992.

In data 31 dicembre 2020 con D.G.R. n. 67/2 la Giunta Regionale della Sardegna nominava come Commissario Straordinario di AREUS la Dott.ssa Simonetta Bettelini, insediata in data 18 gennaio 2021, che sarà al comando dell'azienda (salvo proroghe) fino al 30 giugno 2021.

Il programma di integrità AREUS fortemente voluto dai vertici aziendali, ha avuto inizio con la somministrazione di un questionario a tutti i dipendenti.

Il questionario in oggetto prevedeva una serie di domande finalizzate a comprendere la percezione dei dipendenti sui temi della corruzione, la loro esperienza e conoscenza degli strumenti.

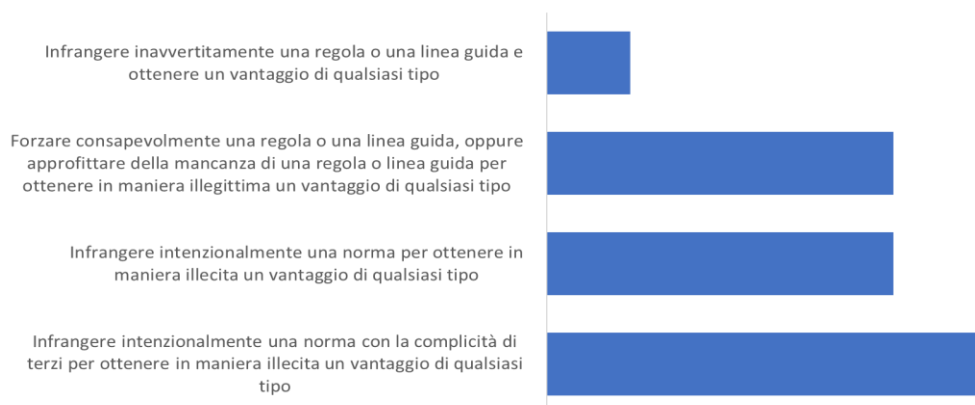
Il programma di integrità AREUS fortemente voluto dai vertici aziendali, ha avuto inizio con la somministrazione di un questionario a tutti i dipendenti.

Il questionario in oggetto prevedeva una serie di domande finalizzate a comprendere la percezione dei dipendenti sui temi della corruzione, la loro esperienza e conoscenza degli strumenti.

Si riportano di seguito i risultati in merito a esperienza e percezione del fenomeno:

Domanda 1.

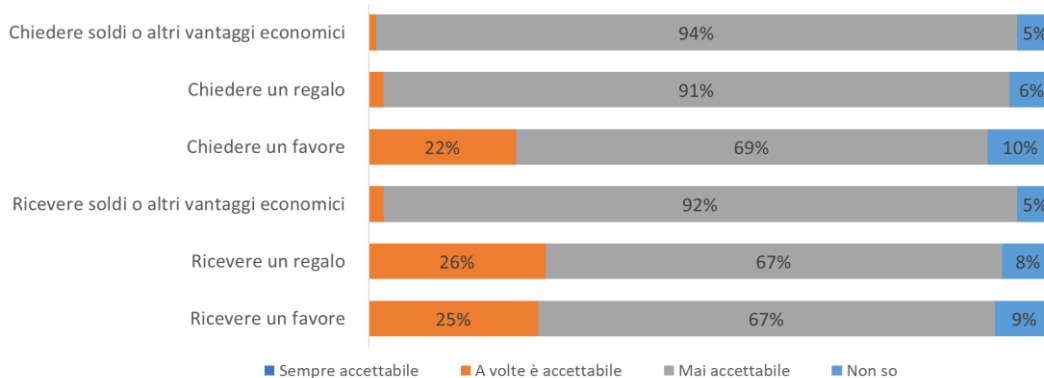
- Quali delle seguenti situazioni configura a suo avviso un episodio di corruzione?





Domanda 2.

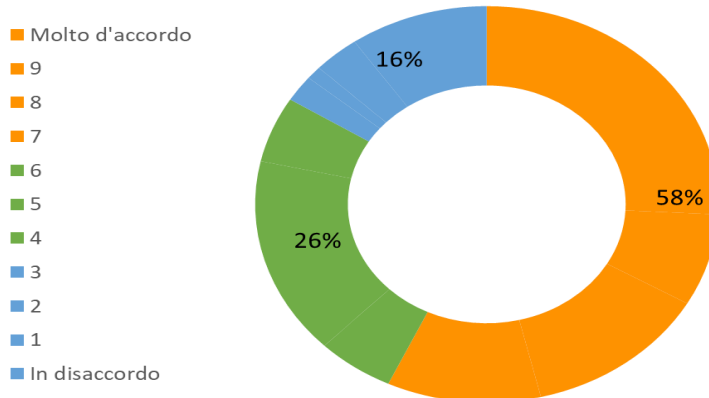
- Cosa si intende per fornire un servizio o svolgere le mansioni nella pubblica amministrazione?



8

Domanda 3

- Quanto è d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione: "sono personalmente danneggiato dalla corruzione nella mia vita quotidiana" ?

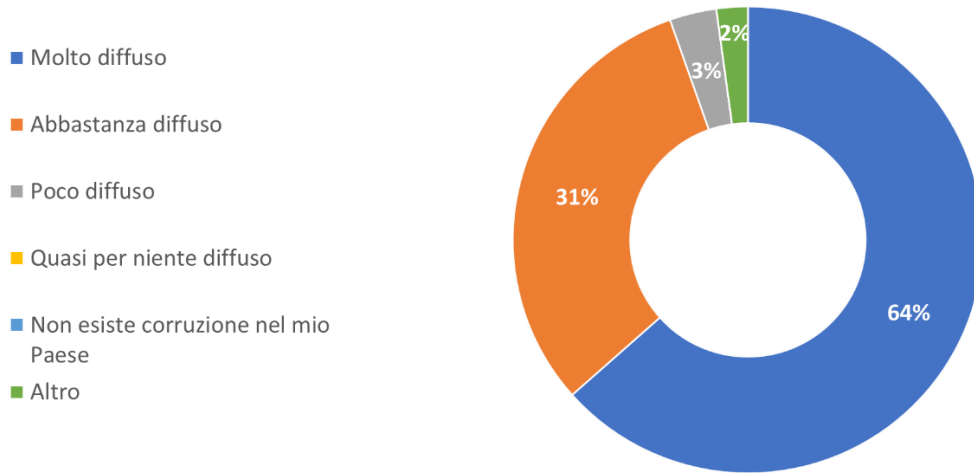


I dati mostrano poca chiarezza dei dipendenti sui temi della corruzione e su quali siano i comportamenti accettabili così come previsto dal codice di comportamento.

Quasi il 60% dei dipendenti si ritiene danneggiato dalla corruzione.

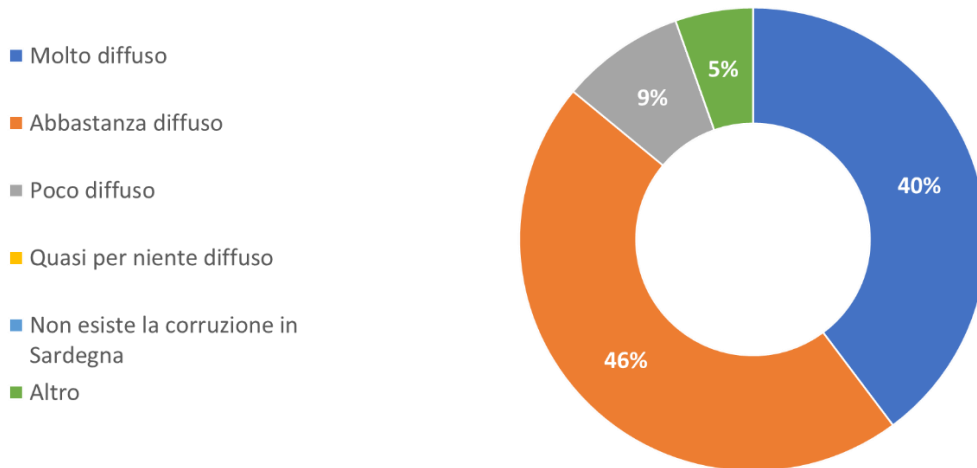
Domanda 4.

- Secondo lei, quanto è diffuso il fenomeno della corruzione in ITALIA?



Domanda 5.

- Secondo lei, quanto è diffuso il fenomeno della corruzione in SARDEGNA?



Domanda 6.

- Secondo lei, quanto è diffuso il fenomeno della corruzione all'interno di AREUS?

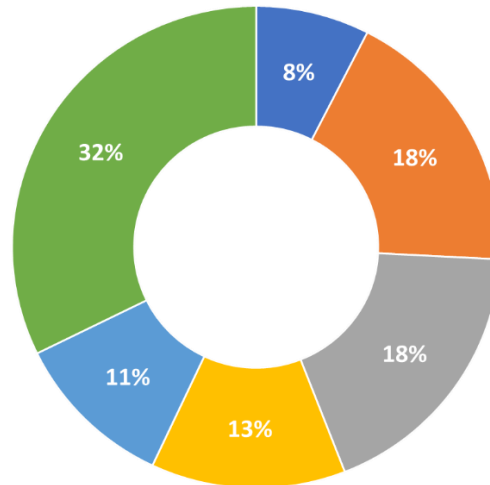


AREUS

Azienda Regionale
Emergenza Urgenza
Sardegna



- Molto diffuso
- Abbastanza diffuso
- Poco diffuso
- Quasi per niente diffuso
- Non esiste corruzione nella mia azienda
- Altro

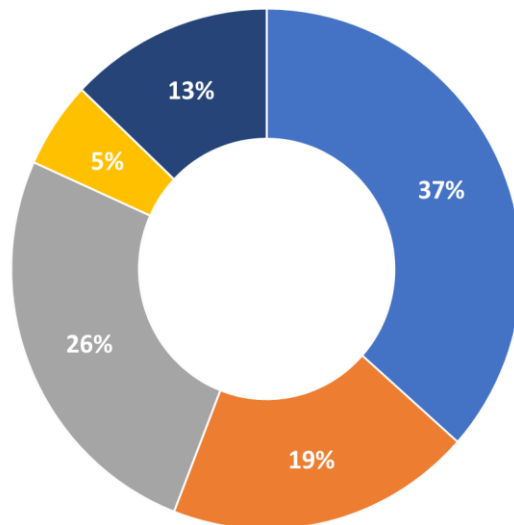


10

Domanda 7.

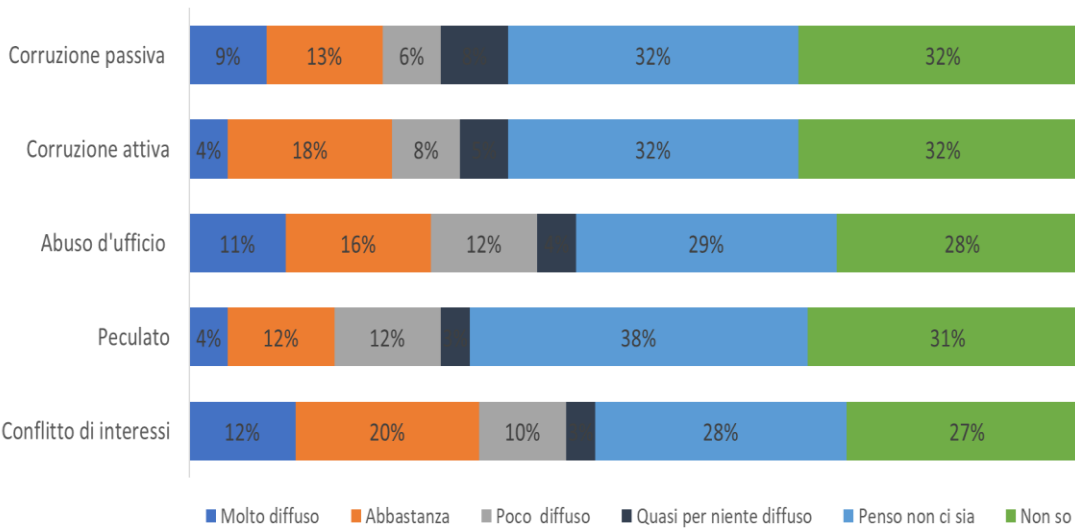
- Negli ultimi tre anni, direbbe che il livello di corruzione in ITALIA...

- è aumentato parecchio
- è aumentato leggermente
- è rimasto uguale
- è diminuito leggermente
- è diminuito parecchio
- Non esiste la corruzione in Italia
- Non so



Domanda 8.

- La diffusione dei fenomeni corruttivi all'interno dell'ente...

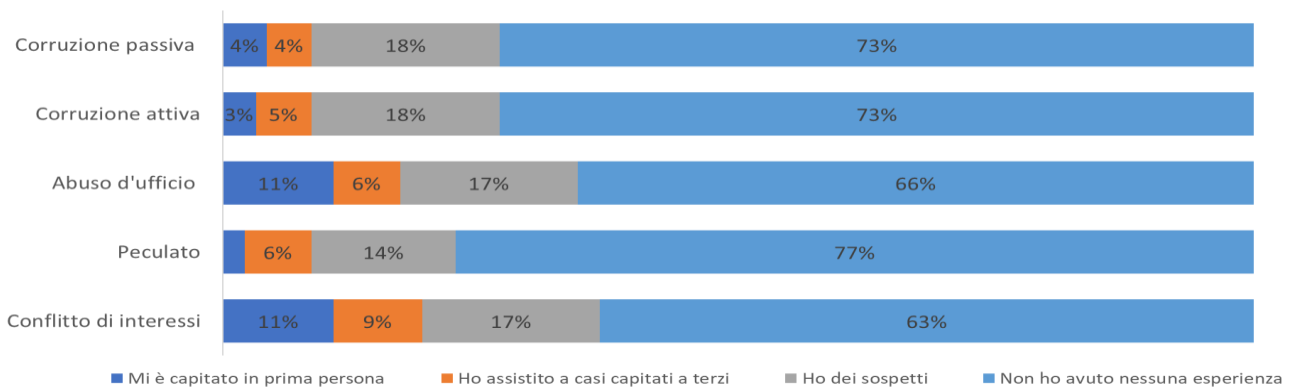


Secondo la quasi totalità dei dipendenti dell'ente l'Italia è un paese in cui la corruzione è molto diffusa ed in continua crescita.

I dipendenti ritengono che la corruzione sia meno diffusa in Sardegna rispetto al livello nazionale. All'interno di AREUS la percezione che la corruzione sia diffusa cala in maniera rilevante, tuttavia, il 26 % dei dipendenti dichiara che vi sia corruzione nell'ente.

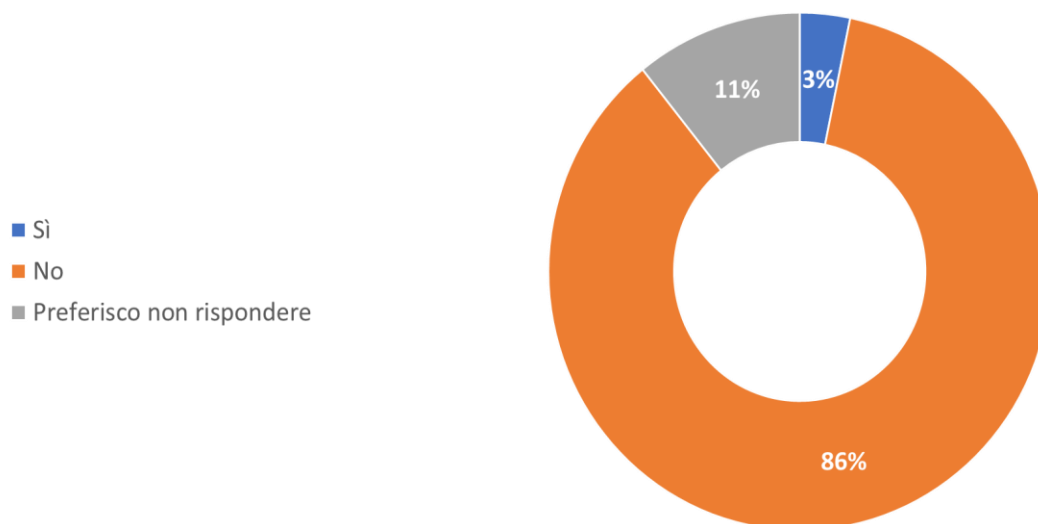
Domanda 9.

- L'esperienza diretta dei dipendenti



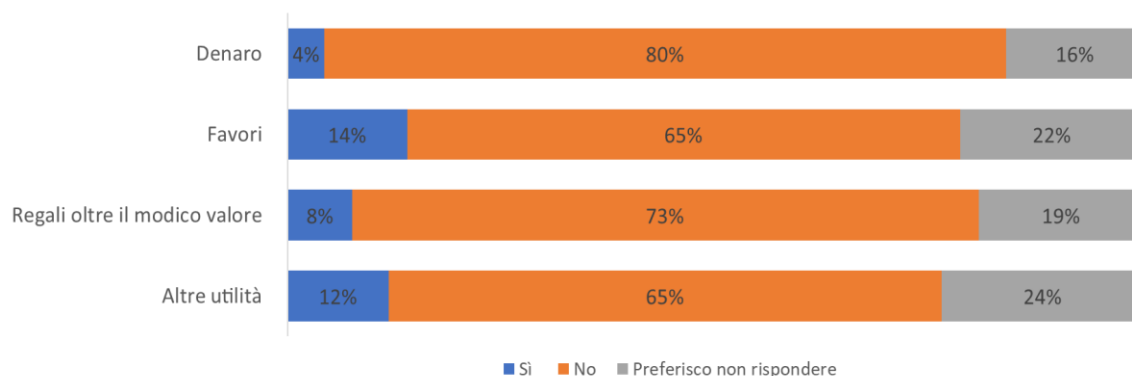
Domanda 10.

- Conosce personalmente qualcuno che ha accettato tangenti in denaro?



Domanda 11.

- Conosce personalmente qualcuno nell'ente che, per trarne vantaggio per sé o per altri", accetterebbe o ha accettato...?



La maggioranza dei dipendenti dichiara di non aver assistito o vissuto in prima persona casi di corruzione attiva e passiva, abuso d'ufficio e peculato e la stragande maggior. Dichiara di non conoscere nessuno che ha accettato tangenti in denaro.

3. Line Sanitaria

La "Line sanitaria" governa, in termini di efficacia, efficienza ed economicità, tutte le attività caratteristiche e specifiche di AREUS e della sua mission istituzionale ovvero, la Centrale Operativa del sistema territoriale 118.



AREUS

Azienda Regionale
Emergenza Urgenza
Sardegna



Il sistema territoriale 118 è articolato in 2 centrali operative 118 di Cagliari e Sassari, 24 postazioni avanzate (mediche) del 118, 2 postazioni infermieristiche con altre 3 dedicate al Covid-19 e 6 per il potenziamento estivo, 2 per le maxi emergenze, cui si aggiunge la Rete del soccorso di base con 204 postazioni di soccorso situate su tutto il territorio regionale, gestita in partnership e con apposite convenzioni con soggetti privati del cosiddetto Terzo Settore ovvero Associazioni, Cooperative e Onlus, che offrono uomini, mezzi e risorse strumentali.

L'area si occupa anche di maxi-emergenze e di Centri di Emergenza Territoriale oltre alle 3 elibasi di Olbia, Alghero e Cagliari e la rete di elisuperfici.

13

Funzioni e processi da attivare:

- NUE 112 Numero Unico dell'Emergenza 112, di prossima istituzione;
- Logistica Sanitaria, Servizio di nuova istituzione, che verrà finalizzato: ai trasporti secondari, programmati e di quelli di sangue, emoderivati, emocomponenti, organi, pazienti ed équipe a supporto dei presidi ospedalieri regionali; al supporto logistico alle autonome Strutture regionali di coordinamento Sangue (SRC); al Coordinamento regionale Trapianti (CRT) e della Centrale Operativa Regionale Trapianti (CORT).
- Servizio infermieristico e tecnico Gestione nelle professioni sanitarie e tecniche di AREUS;
- Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP): l'obiettivo di agevolare i rapporti tra l'azienda pubblica e i cittadini (singoli e associati), garantendo il diritto d'accesso agli atti e favorendo la trasparenza amministrativa;
- Comitato Unico di Garanzia (CUG): contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico nell'obiettivo di migliorare l'efficienza delle prestazioni garantendo, nel contempo, un ambiente di lavoro caratterizzato da rispetto dei principi di pari opportunità e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori.

4. AREUS nell'emergenza Covid-19.

Il 2020 è stato un anno di turbolenza mondiale con elevata incertezza e imprevedibilità degli eventi a causa della pandemia da Covid-19.

Il settore sanitario è stato particolarmente toccato da questa emergenza che ha visto le Aziende sanitarie intervenire in prima linea nella gestione di questa drammatica emergenza.

Sia in questa fase che in quella post covid-19 i temi dell'integrità dei comportamenti, della equità e della trasparenza assumono ancora più rilievo per il corretto dispiego delle risorse e per l'esercizio di un adeguato controllo da parte della cittadinanza

L'emergenza sta richiedendo estremi sforzi, portando alla mobilitazione di risorse economiche senza precedenti.

In questo periodo di crisi e confusione, molti appalti pubblici sono stati aggiudicati ed eseguiti con procedure accelerate.

Tutto ciò significa che i rischi di distorsione dei processi decisionali e di spesa sono molto più elevati rispetto alle condizioni di normalità.

I settori delle forniture e dei servizi direttamente coinvolti nel contrasto del COVID-19 durante la prima fase sono stati particolarmente esposti al pericolo di manovre speculative e di truffe, attraverso l'offerta e la commercializzazione, anche da parte di operatori senza precedenti esperienze, di prodotti in realtà non esistenti, contraffatti o di qualità inferiore agli standard richiesti. Vista l'eccezionalità del momento, ANAC nella reazione del 2 luglio 2020 ha riassunto i provvedimenti adottati per semplificare le procedure e per attenuare le incombenze delle amministrazioni sottolineando comunque le proprie funzioni a presidio della correttezza delle procedure e a garanzia della trasparenza.

Unitamente la Corte dei Conti nelle "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19", approvate con delibera n. 18/2020/INPR ha evidenziato l'opportunità di potenziare il sistema dei controlli, prendendo in considerazione tutte le tipologie di controllo interno.

L'Unione Europea è intervenuta per garantire soluzioni rapide per gli acquisti di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni pubblicando una serie di chiarimenti sulle soluzioni applicabili secondo le regole europee in materia di appalti pubblici (Direttiva 2014/24/UE) che permettono ampia flessibilità, riduzione delle tempistiche e degli oneri normalmente associati allo svolgimento delle procedure di negoziazione pubblica.

Le indicazioni della Commissione si soffermano, in particolare, sui presupposti per l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione di avviso o bando di gara.

La Commissione, prevedendo un deciso incremento del ricorso a questa procedura, offre ulteriori precisazioni sui presupposti di cui le amministrazioni devono tener conto, segnalando la necessità che ricorrano in maniera cumulativa questi criteri:

- Imprevedibilità;
- impossibilità di rispettare i termini di scadenza generali;
- nesso di causalità tra l'evento imprevedibile e l'estrema urgenza;
- temporaneità, nel senso che la procedura può essere utilizzata per soddisfare esigenze immediate.

Tuttavia, nell'applicazione della procedura negoziata senza previa pubblicazione, le amministrazioni hanno dovuto tener conto della normativa nazionale, che integra quella europea, stabilendo:

- l'obbligo, nel primo atto della procedura, di adeguata motivazione dei presupposti per l'applicazione della procedura (art. 63, co.1, Codice dei contratti pubblici);
- l'individuazione degli operatori economici sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria, tecniche e professionali desunte dal mercato;
- il rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, selezionando almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei.

L'amministrazione, inoltre, sceglie l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose applicando l'art. 95 del Codice dei contratti.

Ebbene, anche l'AREUS si dovuta adeguare a questo sistema, trovando soluzioni immediate e urgenti per gestire la necessità di dispositivi di protezione per dipendenti e associazioni convenzionate, nel pieno rispetto delle norme suindicate.